

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
"    a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.--
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1061.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## A.VVISO

### FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA  
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.  
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.  
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

## DIARIO POLITICO

Padova, 12 gennaio 1881 in Sicilia.

Le dimostrazioni di riverenza e di affetto per l'Augusta Casa di Savoia continuano in Sicilia con entusiasmo crescente.  
Grazie fra tutte ci riescono quelle degli studenti universitari di Palermo e di Catania, poichè sono un pegno che la nuova generazione, in cui stanno riposte tante speranze, ha educato l'intelletto ed il cuore a quei principii che costituiscono il capo-saldo dell'indipendenza e dell'unità della patria: sono un pegno che la nuova generazione, lungi dal mostrarsi accessibile alle dottrine, il cui esperimento apporterebbe l'immane rovina di ciò che si è acquistato, segue invece la linea migliore, più sicura per conservarlo.  
Fra le file dei partiti estremi non mancheranno certamente i detrattori della gioventù siciliana; giacchè la libertà, come la s'intende in certi luoghi, è quella indicata dal Giusti coi versi

## APPENDICE (36) del Giornale di Padova

### Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

L'orgoglio era vinto, la passione amorosa, disinteressata trionfava — ma l'egoismo, la causa del quale non è mai vinta completamente nell'anima umana, suggerì al cuore del giovane uno di questi sofismi infernali, così validi per addormentare le coscienze deboli — e che ci precipitano fra le braccia del male che volete commettere, permettendovi di commetterlo senza rimorsi.  
— Che dicevo, disgraziato! che stavo per fare? ripigliò tutto ad un tratto. Rinunziare alla gloria per ottenere Elisa? Ma questo equivale a perderla per sempre! Se mi seppellisco in questo villaggio, non mi riscatto più dalla macchia della pazzia, e scavo un abisso nell'intervallo che ora ci separa!  
La sventura che mi ha colpito non è di quelle che vengono perdonate: ci vuole una riabilitazione — debbo conquistare Elisa per ottenerla.  
Io parto!  
Sosteputo dall'amore, quali miracoli mi riusciranno impossibili? Lavorerò, lotterò; e quando dopo tre anni di sforzi continuati, avrò alla

Fratelli, ma perdo l'infamia che il fratello La pensi a mio malgrado. Altrimenti al macello.

Ma se da quando la nobile sferza del poeta così batteva le spalle dei falsi liberali, l'idea della vera libertà di opinioni non avesse fatto maggiore cammino, tanto sarebbe come disperare per sempre della educazione politica nel nostro paese.

Il viaggio dei Sovrani nella Sicilia venne sicuramente opportuno a cementare i legami di tutta la famiglia italiana verso l'Augusta Casa di Savoia, e la gioventù dell'isola ne ha una gran parte di merito, che non sarà mai dimenticato.

### La Francia e Tunisi.

Quando fu annunciato che una deputazione tunisina si sarebbe recata in Sicilia, per complimentare i Sovrani d'Italia, in occasione del loro viaggio, non abbiamo mancato di rilevare che questa missione aveva il carattere di un semplice atto di cortesia, quale si costuma scambievolmente allorchè il Capo di uno Stato si avvicina, per qualsiasi occasione, alla frontiera dell'altro. Il breve tratto di mare, che divide la Sicilia da Tunisi, non doveva essere, come difatti non lo fu, impedimento al Bey per mostrarsi cortese verso un Sovrano amico.

È perciò, che malgrado le nubi sorte di recente tra l'Italia e la Francia per le cose di Tunisi, noi esprimemmo la speranza che nessuno si sarebbe adombrato, perchè una deputazione tunisina venne a Palermo.

Così non fu, perchè questo fatto destò evidentemente a Parigi del malumore. Altrimenti non avremmo veduto l'*Agenzia Havas*, organo ufficioso, notisi bene, del ministero degli esteri di Francia, organo, del quale il ministero si serve, d'ordinario, per far conoscere il suo pensiero nelle più gravi questioni, e per tastare la pu-

blica opinione, non avremmo veduto l'*Agenzia Havas* accogliere in questi giorni, ed inserire nelle sue colonne proprio nel giorno, in cui la deputazione di Tunisi arrivò a Palermo, una corrispondenza algerina, in cui, prestando atti di deprecazioni commesse nel territorio algerino dalle tribù indipendenti della Tunisia, si rivendica, in termini più o meno espliciti, l'esclusivo protettorato della Francia sulla Reggenza, e non si ammette a Tunisi alcuna influenza rivale.

Se la lettera d'Algeri, comparsa nell'*Havas*, esprime il pensiero degli uomini, che ora reggono i destini della repubblica, non v'ha dubbio che la Francia, senza dire la parola, rivendica la cosa: l'assoluto predominio nella reggenza di Tunisi.

Non abbiamo bisogno, nè ci arrogiamo la veste di tracciare la via, che in questo caso l'Italia deve seguire. Altrimenti da ogni progetto invadente, l'Italia, forte del suo diritto, e preoccupata dei suoi legittimi interessi, deve mirare a tutelarli, e ad impedire che soffrano nocimento dalla prepotenza di alcuno.

La lettera, di cui parliamo, passa inoltre i limiti della convenienza, in quel punto, dove, pur riconoscendo nella missione inviata dal bey a Palermo un semplice atto di cortesia, osa ciononostante quasi prescrivere al Re d'Italia le parole, colle quali avrebbe dovuto rispondere agli omaggi di quella missione.

Il Re Umberto, ricevendo una lettera del Bey, ha risposto con quella cortesia e con quel tatto, che sono tradizionali nei Principi della Sua Casa, e che non avevano certamente bisogno dei suggerimenti di alcuno, e molto meno d'intimazioni straniere.

Se questi sono i primi pegni di amicizia della Repubblica francese verso l'Italia, sarà bene che noi

stiamo in guardia per vedere quali poi saranno i suoi atti di aperta ostilità.

## NAPOLI E ROMA

(R) Dopo Firenze, Napoli e Roma. Era da prevedersi che la necessità di provvedimenti eccezionali a favore del più grosso Comune del Regno e a beneficio della capitale si sarebbe imposta al Parlamento, dopo la legge con cui fu accordato alla città di Firenze un sussidio per assestare le sue finanze.

Noi, che non combattiamo il progetto a favore di Firenze, non intendiamo punto di avversare quelli che si presentano in favore dei Comuni di Napoli e di Roma.

Riconosciamo che è di interesse nazionale impedire il fallimento del primo Comune di Italia, e ammettiamo che speciali circostanze politiche militano in favore del provvedimento destinato a rendere Roma ciò che dev'essere: la capitale d'un grande Stato moderno.

Ammettiamo queste speciali circostanze perchè i bisogni di Roma sono molti e perchè parecchie opere pubbliche indispensabili non potrebbero essere eseguite a solo ed esclusivo carico del Comune.

Tutto.

Il giovane tacque, ma d'allora si spiegò un fatto che lo aveva stupito come un mistero, irritato come un'offesa.

Quando il caso li faceva incontrare, Ugo sentiva sempre gli occhi del prete che lo guardavano fissamente. Il giorno in cui venne eseguita la sinfonia, anche Riego era fra gli spettatori, ma, solo, non indirizzò parola di lode all'autore, sebbene si mescolasse ai gruppi che lo circondavano, solo, sempre silenzioso e scrutatore.

Una sera, in casa del prefetto, fra la conversazione generale, Ugo avvertiva la stessa attenzione di inquisitore dalla parte di Riego — e nel corso della serata, avendo accennato ad un amico i suoi progetti di partenza credette osservare che il prete lo aveva sentito e lo guardava in un modo strano.

Tale condotta al presente si spiega da sé: Riego sa tutto.

Sa tutto! ma egli s'interporrà fra i due giovani! certo rivelerà ad Elisa quello che sa di una decisione di cui ignora il motivo! e forse creerà degli ostacoli alla partenza di Ugo!

All'idea di non partir più, quando aveva già preso la risoluzione, la testa dell'orgoglioso si smarrisce; l'ostacolo non serve altro che ad irritare la sua passione, l'egoismo viene a galla e gli ispira un modo di procedere singolare quanto ingenuo: andare dal prete a domandargli silenzio e neutralità.

Tutto questo è appoggiato da un nuovo sofisma.  
— Il signor Riego comprometterebbe il nostro avvenire, credendo di assicurarlo.

Noi non desideriamo che Roma diventi la Parigi dell'Italia e riteniamo fermamente che sia una fortuna pel nostro paese l'importanza di Milano, di Venezia, di Firenze, di Torino, di Palermo, di Napoli e di altro cospicua città, le quali fecero il patriottico sacrificio del sero di capitali; ma sono riconosciute centri di regioni popolate e che esercitano sulla nazione una benefica e legittima influenza, la quale impedirà sempre, pel vantaggio generale, che Roma diventi la Parigi dell'Italia.

Ma la nostra capitale, che fu, per tanti anni, il sospiro dei patrioti italiani, dev'essere dalla nazione aiutata nello svolgimento suo materiale, nel miglioramento edilizio e, sotto questo aspetto, noi consideriamo di interesse e di dovere nazionale il provvedimento proposto a favore di Roma.

Non entriamo nei dettagli di esso, imperocchè nostro scopo quello soltanto si è di affermare un convincimento favorevole al concetto che lo ispira.

Non esamineremo nemmeno se il Ministero sia stato mosso da calcoli partigiani a proporre idee provvedimenti che furono presentati alla Camera il 15 novembre e che sono ora soggetti all'esame delle Commissioni, nominate dagli uffici.

Il sofisma è per lui una forza di più, ed è con tal animo che si dirige alla volta del presbiterio.

Suonavano le otto del mattino, quando vi giunse.

Il suo coraggio non durò molto; appena entrato, appena in cospetto del prete, si sentì preso da un imbarazzo che non può vincere.

Quella figura austera divenuta anche più severa alla sua vista, quella fisionomia improntata di tutta la solennità di un giudice, quello sguardo indagatore che cercava i penetrali più riposti del pensiero e del sentimento... cominciarono a turbare la coscienza del colpevole, e fecero cadere, scompaginandolo in un momento, l'edificio di menzogne più o meno brillanti che aveva eretto in quelli ultimi giorni.

Alla comparsa di Riego, gli parve che la stanza fosse il santuario della verità.

Il prete si alzò in piedi e gli offerse una sedia, senza chiedergli lo scopo della visita, senza dirgli nulla, solo guardandolo fissamente.

Seduti, il silenzio non veniva rotto. Riego sembrava aspettare a bella posta che la prima parola venisse da Ugo.

Ugo dal suo canto, imbarazzato, esitava ed aspettava lui pure.

Finalmente il prete gli disse con quella sua voce accentuata che acquistava una singolare forza dalla sua stessa lentezza:

— Vi ascolto, signore.  
Ugo incominciò:  
— Voi avete la cura spirituale della signorina di Révrais?  
— Sì, o signore.

Certamente, il ministero non ha trascurato l'utile politico che da quei due progetti poteva ridondargli, ma non importa a noi preoccuparci delle meschine considerazioni, colle quali il governo impicciolisce anche le questioni più gravi.

Ammettendo che i provvedimenti per Roma e Napoli sieno ispirati da concetti di equità e da interesse nazionale, noi intendiamo però che il Parlamento, circa a Napoli, non trascuri le cause del dissesto finanziario e, circa a Roma, escluda l'idea che nella capitale debba concentrarsi tutta la vita nazionale.

Le cause che produssero il dissesto finanziario di Napoli devono ricercarsi nelle pessime amministrazioni, le quali precedettero l'attuale, e noi domandiamo che la discussione della Camera sia chiarita colla pubblicazione della relazione dell'onor. Varè, commissario regio del 1878.

Quella relazione non ebbe sufficiente propaggine, e noi crediamo che il momento sia venuto di darle tutta la pubblicità, affinchè sia noto il giudizio di un uomo politico di sinistra sulle amministrazioni di sinistra, che condussero il Comune di Napoli all'orlo del fallimento.

— Siete la guida, l'amico della gioventù, ed essa non vi nasconde nulla?

— Lo spero.

— Vi ha un segreto dal quale dipende la felicità della signora di Révrais, e tre persone ne sono sole depositarie, essa, io e voi.

— Che intendete dire, signore? io non vi comprendo.

— Vi parlerò dunque chiaramente: la signorina di Révrais nutre in cuore un affetto profondo e ve lo ha detto.

— Signore, disse Riego in tono pieno di severità, voi siete molto giovane, e la vostra giovinezza può solo valere di scusa alle parole che avete pronunziate in questo momento. È possibile che la signorina di Révrais abbia aperto l'animo col suo confessore; io, Riego, io non so nulla.

— Evitiamo di irritarci scambievolmente, signore; sarebbe ozioso. La questione è troppo seria perchè fingiate di non intendermi.

— Ebbene! proruppe il prete, come un uomo che ha preso una risoluzione, ebbene, sia!

Poi avvicinandosi ad Ugo e dando un'espressione marcata alle proprie parole:

— Allora, signore, perchè siete venuto?

Così toccava il punto della questione.

Ugo rispose con un imbarazzo ben lontano dal dissiparsi:

— Perdonate, se sono esitante; ma... il colloquio che sono venuto a tenere con voi è di natura tanto delicata...

(Continua)

È bene che il Parlamento provvedendo al Comune, assegni la responsabilità del disordine a chi l'ha veramente ed è necessario che il paese non attribuisca all'amministrazione attuale di Napoli colpa che devono essere ad altri amministratori addossate.

Secondo il nostro parere, la questione dei Comuni di Roma e di Napoli deve essere l'occasione per un esame accurato e coscienzioso delle condizioni finanziarie di tutti i Comuni del regno.

Non intendiamo trattar oggi la questione generale finanziaria dei Comuni, ma è fuor di dubbio che il Parlamento ha l'obbligo di affrontarla.

La situazione dei Comuni è assai triste e provvedimenti generali, che allevino i pesi dei Comuni e restituiscano loro alcuni proventi, sono urgentissimi.

Destra e sinistra hanno promesso, prima delle ultime elezioni, che un provvedimento a beneficio dei Comuni sarebbe opera della decimaquarta legislatura.

Il nostro partito, che, nei momenti di strettezze finanziarie dello Stato, fu obbligato a passar fortemente sui Comuni, sente ora il dovere di quei provvedimenti che la destra avrebbe adottato appena raggiunto il pareggio, se la crisi del 18 marzo 1876 non avesse impedito le riforme serie a vantaggio delle riforme che l'on. Corbetta, con frase felice, qualificò *teatrali*.

Gli uomini più autorevoli della opposizione costituzionale hanno costantemente, dentro e fuori del Parlamento, proclamata la necessità e l'urgenza di provvedimenti efficaci a favore dei Comuni e noi speriamo che l'occasione dei progetti per Roma e Napoli sarà propizia per un invito serio al Governo onde proponga sollecitamente rimedi energici e pronti.

È necessario che il Parlamento provveda seriamente, sia perché il male è grave, sia perché non si ingeneri il sospetto che i provvedimenti a favore di due o tre grandi città, le quali dispongono di numerosa deputazione, sieno accordati per pressioni parlamentari, per considerazioni esclusivamente politiche.

Certamente, lo Stato vedrà colle leggi per Roma e Napoli, aggravato il suo bilancio, ma, pur prescindendo dal beneficio generale di impedire il fallimento del più grosso Comune d'Italia e di contribuire al miglioramento della Capitale, crediamo che l'aumento di spesa potrà parere meno oneroso per i contribuenti, se quelle due leggi saranno le occasioni ad impegni seri e formali del Governo di proporre provvedimenti che mettano tutti i Comuni del regno in condizioni meno pericolose di quelle che ora si deplorano per la maggioranza dei Comuni grandi e piccoli.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. -- Il commissario civile mandato dal Governo a reggere la colonia d'Assab, con giurisdizione consolare nei paesi del Mar Rosso, è il signor Branchi. (Gazzetta d'Italia)

— S. E. il ministro dei lavori pub-

blici onor. Baccarini sarà di ritorno in Roma il 20 corrente.

GENOVA, 10. -- Nella sera di venerdì, 14 corr., sarà tenuto alla Società di Lettere e Convocazioni Scientifiche un discorso dal contrammiraglio Araminjon sopra le grandi navi da guerra.

Vi è invitato anche il ministro. BOLOGNA, 12. -- L'Associazione Costituzionale delle Romagne nella sua seduta di lunedì sera, 10 corr., rieleggeva a membri del Consiglio direttivo i signori:

Minghetti cav. Marco, presidente. Codronchi co. Giovanni, vice-preside. Sacchetti ing. Gualtiero, idem. Ercolani prof. G. B. questore. Carpi pellegrino, economo. Dall'Ollo dott. Alberto, segretario. D'Apel prof. Luigi, id. Isolani co. Procolo, id. Solaroli avv. Ernesto, id. (Gazzetta dell'Emilia)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. -- Leggesi nel *Télégraphe*:

Gli ultimi amnistati ricondotti in Francia dal *Navarin* sono giunti stamane a Parigi in mezzo all'indifferenza generale. Si diceva che un primo convoglio sarebbe giunto verso la mezzanotte alla stazione di Montparnasse, e perciò dalle undici i comitati socialisti si sono riuniti da La France, nel boulevard Montparnasse. Il comitato della via di Boursant si riunisce all'albergo della Marina, ma il solo Luigi Blanc si trova presente.

PORTOGALLO, 6. -- Lo *Standard* ha da Lisbona:

Il *Progresso* smentisce la notizia data dal *Diario de Noticias*, quella cioè che il governo inglese avesse chiesto al Portogallo il permesso di fare sbarcare nella baia di Delagoa le truppe che vuole inviare nel Transvaal.

Il *Diario de Governo* annunzia che il governo portoghese ha accordato l'*acequatur* ai consoli dei Paesi Bassi nella baia di Delagoas ed a Quilimane.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 gennaio contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, fra le quali la promozione di don Emanuele Ruspoli a grand'cordone della Corona d'Italia.

La legge 2 gennaio che proroga il termine fissato per l'applicazione degli strumenti misuratori dell'alcól nelle fabbriche di prima categoria.

R. decreto 25 novembre che autorizza alcune modificazioni negli statuti della Banca mutua di Belluno.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nell'esercito.

## CRONACA VENETA

Venezia, 12. -- (Nostra Corrispondenza) -- Ieri mattina, alle ore 4, un treno merci si scontrò, nella stazione di Mestre, con una macchina, che manovrava sullo stesso binario.

Il treno merci arrivò 8 minuti prima: ecco la ragione dello scontro.

Non abbiamo notizia sui danni dello scontro.

Per l'epoca del Congresso Geografico il Circolo Artistico nominò una Commissione allo scopo di aprire una esposizione di Belle Arti.

Certa Toneguzzo Giuseppina di anni 40, di Portogruaro, cameriera all'*Albergo al Cavalletto*, domenica sera, invitata a sedersi in un banchetto nuziale di certi suoi conoscenti, bevette un po' più del solito, e poscia ritirandosi un po' barcollante nella propria stanza, inciampava, e, col lume che aveva tra le mani, accendevansi le vesti. La poveretta chiamò al soccorso, ma quando fu udita era già tardi perché le ustioni erano assai gravi. Prestate alla infelice le prime cure, essa fu condotta all'Ospedale dove trovavasi assai aggravata.

Parce che sia entrato il sospetto nella povera donna, che un tale le avesse dato fuoco alle vesti, e lo si arrestava, ma questa mattina egli fu rimesso in libertà.

Le ustioni più gravi sono dal ventre alle cosce e anche una mano è assai danneggiata. (Gazz. di Venezia)

Udine, 11. -- Leggesi nel *Giornale di Udine*:

« Alcuni soci della Società Alpina Friulana fecero la scorsa domenica l'ascesa del Monte Calda sopra Faedis.

Treviso, 11. Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

« Il barone R. Franchetti con uno de' suoi atti caritatevoli fece tenere ieri, al Municipio di Casale sul Sile, 8 quintali di granoturco perchè venga dispensato ai poveri.

Vicenza, 10. -- L'on. deputato Lioy prega i suoi elettori d'intervenire domenica prossima, 16, al tocco, a una riunione nella sala del Teatro Olimpico, per conferire con lui intorno alla riforma elettorale.

L'ingresso è libero a tutti.

Bassano, 11. (Nostra Corrispondenza) -- Mercoledì scorso zelanti di alcuni giovinotti di buona volontà si potè salvare il nostro Gabinetto di lettura, che in una mia precedente corrispondenza vi annunciava di esistenza assai pericolante. Avendosi infatti potuto trasferire la sede della Società in locali più ampi e più decorosi si potè infondere alla medesima un elemento di vita più consistente; potendosi nella sala della nuova sede dare anche dei trattenimenti musicali e così attirare maggior numero di soci. E questo intento si può già considerare raggiunto, giacchè l'altra sera al primo concerto con cui si inaugurò l'apertura dei nuovi locali ebbero la fortuna di avere un circolo assai numeroso e scelto, con oltre trenta signore.

Fu fatta della buona musica e furono assai applauditi i signori Cozzi, Vinanti, Barbieri, Perocco e Talin. Z.

## SECRETARI COMUNALI

Riceviamo la seguente: Onor. Sig. Direttore del *Giornale di Padova*.

Ringraziandola della gentile inserzione della mia lettera 24 dicembre passato, relativamente all'adunanza dei Segretari Comunali a Noale, mi credo in dovere di tenerla pure ragguagliata della riunione ieri tenutasi in Venezia.

A cura del Comitato, nominatosi a Noale, la riunione si tenne in una sala municipale gentilmente concessa da quell'III. Sig. Sindaco, e la seduta venne aperta alle ore 10 1/2 ant.

Fu acclamato presidente il cav. Memmo segretario capo del Municipio di Venezia, che contraccambiò i ringraziamenti a Lui ed a Venezia diretti. Successivamente il sig. Tombolani giovanini, membro del Comitato, chiaramente esponendo e riempiendo i principali punti da sostenersi al prossimo Congresso, propose e concluse, secondo l'opinione comune, che più d'uno fossero i rappresentanti della Provincia al Congresso.

La discussione fu animatissima su ciascun punto e si venne nella determinazione di propugnare:

1. che sia determinato per legge un minimo graduale dello stipendio, fermi gli attuali in quanto ne siano superiori.

2. che il Segretario non possa licenziarsi senza giusta causa, ed abbia diritto di difendersi.

3. che gli sia assicurato il diritto a pensione dopo un numero d'anni.

4. che gli sia aperto l'accesso alla carriera governativa provinciale, equiparandolo agli impiegati d'ordine della Prefettura.

5. e finalmente all'aspirante segretario sia chiesta una maggior coltura intellettuale.

Tre furono i rappresentanti scelti per il congresso a Roma, ritenendo che maggiore sarà il numero di questi, più imponente riuscirà il Congresso.

La nomina cadde, e la scelta non poteva essere migliore, sui signori cav. Memmo di Venezia, Gomirato Giovanni di Mira e Tombolani Giovanni di Mestre.

Si levò la seduta collo spedire un telegramma a S. E. il Ministro dell'Interno, chiedendo anche il suo appoggio, e mandando eriviva al Re e Principi di Casa Savoia.

Per ultimo, trovandoci uniti in amichevole fratellanza al capoluogo, generale sorse il pensiero di ossequiare l'III. Sig. Prefetto senatore Manfrin, che gentilmente ci accolse, e con parole d'incoraggiamento applaudì l'iniziativa, dimostrandosi sempre favorevole al miglioramento degli impiegati.

Perdoni della libertà che mi prendo, e mi creda

Piesso d'Artico, 10 genn. 1881.

Di Lei Devotissimo  
SEBASTIANO TRUAGLIA

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

### Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

Terza lista

Carpanese Famiglia . . . . . L. 10 --  
Santi Teodoro . . . . . » 1 --  
Cazziolina Federico . . . . . » 2 --  
Cerato Carlo . . . . . » 10 --  
Comelli cav. Filippo . . . . . » 50 --

73 --  
Somma pubblicata 155 --

L. 228 --

### Comitato per i danneggiati dalle inondazioni

Siamo lietissimi di annunziare che questa sera, dietro invito del sig. Presidente del nostro Consiglio Provinciale comm. Dozzi, avrà luogo negli Uffici della Deputazione Provinciale, una riunione di cittadini per costituire un Comitato di Soccorso a pro' de' danneggiati dalle inondazioni nella nostra Provincia.

Facciamo plauso alla nobile iniziativa; e quanto alla sua splendida efficacia conosciamo troppo i nostri concittadini per dubitarne.

Non occorre dire che fino da questo momento mettiamo a disposizione del Comitato, che sarà costituito, le colonne del nostro giornale per tutto quello che possa contribuire al più largo successo di un'opera così santa.

Piave d'acqua. -- (Nostra Corrispondenza).

Pontelongo, 10 gennaio 1881. In tanta iattura, in tanta desolazione soltanto oggi trovo il coraggio di afferrare la penna.

Per non rattristarsi troppo, ometto il tratteggio della straziante nostra situazione, e soddisfatto invece ad un dovere tributando una sincera parola d'encomio alle Rappresentanze Municipali di Pontelongo e Correzzola, che con instancabile premura e rara energia seppero in questi momenti di lutto saggiamente ed in tempo provvedere volando in soccorso di tante famiglie rimaste senza tetto, senza pane, senza indumenti.

Possano i loro sforzi ottenere serio appoggio nel Governo e nella Provincia ed approdare al nobile intento.

Oggi non mossi prammaticamente o per sdebito d'ufficio, ma gareggiando per attività convennero sul luogo del disastro tanto l'illustrissimo signor comm. avv. G. Coifaro capo della nostra Provincia in unione al Consigliere di Prefettura sig. Martinelli, quanto il cav. comm. Romanin Jacur deputato del nostro Collegio.

Penetrati da caldo interessamento visitarono in concorso degli onorevoli Sindaci di Piove, Pontelongo, Correzzola e Bovolenza la località della rotta, ed il tronco d'argine distrutto dall'impeto della piena a valle della rotta stessa che con tutta alacrità si ristaurando, sotto la direzione dell'ingegner Da-Rè.

L'illustrissimo sig. Prefetto fece vive raccomandazioni per il più sollecito *chiusimento della rotta principale*, alla di cui operazione si darà mano quanto prima essendo state impartite le opportune disposizioni per l'allestimento di tutto il materiale necessario.

Furono inoltre ispezionate per buon tratto le arginature la di cui condizione fu riconosciuta pur troppo allarmante e tale da non ammettere più oltre indugi a radicali provvedimenti per parte del Governo.

Si raccolsero quindi le Rappresentanze al Municipio onde costituire un Comitato locale composto dei nove Sindaci dei Comuni di Piove, Conselve, Bovolenza, Pontelongo, Correzzola, Candiana, Terrazza, Codevigo e Cartura per l'Amministrazione e distribuzione dei sussidi che verranno elargiti dal Governo, dalla Provincia, Comuni e privati.

Chiudo questa corrispondenza colla ferma lusinga che il più intendimento non avrà a soffrir delusioni.

TULLIO.

Rotta di Pontelongo. -- Ci fu cortesemente comunicato questo disastro sulla rotta di Pontelongo:

Piave, 11 ore 4.25 pom.

« Ore 3 pomeridiane tolta comunicazione acqua fiume colla campagna; sono contento. »

Più tardi abbiamo ricevuto notizie ulteriori, le quali ci consentono di confermare che all'ora annunziata col precedente dispaccio, cioè alle 3, fu chiusa la comunicazione delle acque della rotta di Pontelongo con la campagna.

I lavori continuano alacramente per la completa chiusura della rotta.

I lavori sono stati diretti dall'ingegnere De Re, presente l'ingegnere oapo cav. Antonelli.

Sposali. -- Oggi il barone ingegnere Giulio Reichlin stringe auspichissimo nodo colla nobile signorina Maria Cassis-Faraoni.

Alla felicissima coppia i nostri auguri, e le nostre più vive congratulazioni anche alle nobili Famiglie degli Sposi.

Nozze. -- Oggi si celebrarono le nozze tra il dott. Angelo Lorenzoni e la signorina Cesarina Trivellato.

Agli Sposi -- cui è sicura promessa di felice avvenire, per quanto lo consentono le umane fortune, l'affetto tenace che li congiunge e la comunanza delle fedi giovanili e gagliarde -- noi mandiamo gli auguri nostri più sinceri e profondi perchè abbia a rinnovarsi nei figli l'esempio delle loro virtù.

Gli studenti del terzo anno della Scuola d'applicazione presso la nostra Università sono partiti questa mattina, accompagnati dagli assistenti Donato e Turazza, alla volta di Pontelongo, affine d'assistere alla chiusura della rotta.

Vi s'erano recati anche ieri, assieme al prof. Favaro; ma ieri la chiusura non potè aver luogo.

Biblioteca Universitaria. -- Fu aperta la nuova sala di lettura della Biblioteca Universitaria. È collocata a pianterreno, in un ampio locale, prospiciente dalla parte delle scuole comunali. L'ingresso dà sempre nella piazza Capitanato, ma precisamente di fronte al mercato delle angurie.... quando ci sono.

La sala è messa con severa proprietà; ma a noi è sembrata piuttosto malinconica, forse perchè al di fuori il cielo era annuvolato e triste.

Presso alla sala comune, si sta preparando quella speciale per i professori.

Stenografia. -- Il Sindaco pubblica il seguente:

AVVISO

La prima Società Stenografica italiana qui residente ha deliberato di aprire anche in quest'anno i suoi corsi gratuiti di stenografia.

Il Comune concede nuovamente a questo scopo l'uso dei soliti 1 calli nella Scuola elementare in via Rogati.

Le iscrizioni vi si riceveranno nei giorni 13 14 e 15 del mese corrente dalle ore 7 alle 8 pomeridiane, e le lezioni cominceranno il 17 detto mese alle ore 7 pomeridiane continuando ogni settimana nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 7 alle 8 pomeridiane.

Gli inscritti non si accetteranno se non provveduti dei testi che verranno loro indicati al momento dell'iscrizione secondo l'articolo 3 del regolamento sociale.

Nel recare a pubblica conoscenza queste disposizioni il Municipio non dubita che i cittadini vorranno anche in questo anno, col loro concorso a questa utile scuola, corrispondere alle cure generose della benemerita Società.

Padova, 3 gennaio 1881.

Il Sindaco  
PICCOLI

Professionisti, esercenti, rivenditori. -- Il Sindaco invita tutti gli esercenti una professione, arte, commercio od industria qualsiasi ed i rivenditori di qualunque merce a dichiarare entro il mese di gennaio corrente gli elementi per cui sono tassabili pel 1881.

Pegli esercenti che non faranno una nuova dichiarazione, s'intenderà ammessa quella dell'anno precedente.

La omissione o la inesattezza delle dichiarazioni, debitamente accertate, si puniranno con multe estensibili dalle italiane L. 2 alle italiane L. 50.

Furto. -- Da parecchio tempo il proprietario della *Birraria S. Romano* s'andava accorgendo di talune sottrazioni, che accadevano nel suo granaio, dove stava depositata una certa quantità d'orzo. Stimò oppor-

tuno di darne avviso alla P. S., la quale istituì un servizio di sorveglianza allo scopo di trovare gli autori del furto.

Finalmente ieri, uno degli inservienti del proprietario suddetto fu veduto uscire dalla Birreria con un piccolo involto sospetto. Arrestato, lo si rinvenne in possesso d'alcuni chilogrammi d'orzo, i quali condussero l'autorità allo scoprimento d'un sacco intero dell'istessa materia, che l'individuo aveva rubacchiato un po' alla volta.

Sassate. -- Ogni sera fra le sette e le otto una comitiva di monelli si diverte a tirare sassi, e che sassi, dalla riviera s. Luca alle case di borgo Rogati poste al di là del canale. L'altra sera furono rotti dei vetri e ieri sera fu quasi colpita una domestica.

Speriamo che una sera o l'altra le guardie riescano a cogliere sul fatto qualcuno di quei birichini.

Fumo. -- Questa mattina, verso le 7, dal terzo piano d'una casa di via Turchia fu visto uscire un gran fumo.

Si credette ad un incendio e furono chiamati i pompieri, che trovarono solamente una sedia che bruciava con alcuni stracci di tela, a cagione di certe bragie, che vi stavano sotto.

Ippica. -- Si ha da Roma 10:

« Oggi nel palazzo del Duca di Fiano si aprì il Congresso ippico coll'intervento dei rappresentanti delle Società ippiche italiane di Roma, Torino, Firenze, Milano, Società Varesina, Bologna, Napoli, Livorno e Umbria.

Vennero gotate le basi di un *Jockey-Club* italiano.

Fu destinato per accentrare le sparse forze e per l'incoraggiamento delle corse cavalli ed allevamento equino un premio circolante.

(Perseveranza)

L'Amministrazione delle S.

F. A. I. ha esaurito le trattative avviate in seguito all'apertura del valico della Pontebba per trasporti a grande e piccola velocità via Pontebba, riformando in pari tempo quello già esistente via Peri e via Cormons. Rea quindi a notizia del pubblico che, col giorno 1. febbraio prossimo verranno introdotti tanto il predetto servizio diretto via Pontebba quanto le nuove tariffe, le quali, dallo stesso giorno 1. febbraio, sostituiranno inoltre quelle adottate dal 1867 a questa parte per l'accecato attuale servizio diretto Italo-Austro-Ungarico, via Peri e via Cormons.

Avvertendo che, per la percorrenza italiana, le nuove tariffe Italo-Austro-Ungariche corrispondono a quelle Italo-Austro-Germaniche dal 1. ottobre p. p., basate sulle interne del 16 febbraio 1872, soggiungiamo che con ulteriori avvisi saranno notificati i particolari più salienti delle nuove tariffe più volte dette, come pure verranno indicate, in uno ai prezzi rispettivi, le date alle quali i separati volumi per la grande e piccola velocità saranno vendibili presso le principali Stazioni di questa rete.

La *toilette della Regina*. --

L'*Agente Stefani* ci recò l'annuncio della splendida riuscita del ballo dato, in onore dei Sovrani, nel Casino Geraci a Palermo, la sera del 10.

Specialmente le nostre gentilissime lettrici saranno curiose di saper qualche cosa sulla toilette della Regina in quella occasione.

Un dispaccio della *Gazzetta d'Italia*, in cui si narrano i particolari della festa, giunge in punto per soddisfarle.

Sua Maestà la Regina ballò una contradanza con il conte Tasca di Almerita, ed un'altra con il barone Perana.

Essa vestiva di raso celeste con un manto regale di velluto damascato rosso, e il busto tempestato di perle.

Nell'acconciatura dei capelli ed alla collana perle e brillanti sorprendenti.

Si trattenne alla festa per altre quattro ore, mostrando d'aver molto gradito l'invito.

Orribile misfatto. -- Leggesi nel *Ravennate*, 11:

« Un orribile misfatto veniva ieri l'altro, sabato, consumato lungo la strada Faentina, a sei chilometri circa da questa città.

Il proprietario sig. Giardini, del Godo, che abbiamo veduto nel mattino su questo pubblico mercato, partiva da Ravenna verso le tre pom. per sostituirsi in seno alla propria famiglia.

Giunto in vicinanza alla parrocchia di S. Michele, si udì una forte detonazione prodotta dall'esplosione di un'arma da fuoco; e si vide penzolare l'orzo dal carrettino in cadavere del Godo orribilmente sfraccellato. CI

dice che la gente, la quale reduce a Ravenna ritornava ai propri focolari, presa dallo spavento non azzardò fermare il cavallo che proseguiva a via per Godò; e che per combinazione transigendo per lo stradale una pattuglia di carabinieri, il cavallo fu a questa fermato, ed il sanguinolento cadavere trasportato in una masseria del marchese Cavalli.

**Bollettino meteorologico telegrafico.**  
Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 10 gennaio:  
«Una gravissima depressione atmosferica giungerà in Europa, e acquistando probabilmente una forza pericolosa, si scatenerà sulle coste d'Inghilterra, di Norvegia e di Francia fra l'undici e il tredici.  
«Vi sarà un accompagnamento di pioggia e nevischio gelato.»

### Libri Nuovi

**G. Trezza.** — Nuovi studi critici. — Verona - Padova - Drucker Tedeschi, 1881.  
Quell'ingegno originale e profondo di Trezza, ha messo alla luce un nuovo volume di critica filosofico-letteraria. Questo, di cui noi ci occupiamo, è composto d'una quarantina di scritti diversi, che dai «Paralomeni alle confessioni d'un scettico» arrivano sino ad «Ernesto Renan e le conferenze d'Inghilterra.»

Abbiam detto: volume nuovo; ma veramente non è tutto nuovo quello che esso contiene, poichè in molta parte fu pubblicato, a intervalli di tempo, da vari giornali e specialmente dal *Diritto*. Ad ogni modo il professore Trezza, raccogliendo quelle pagine sparse e ripubblicandole congiunte ad altri studi non conosciuti, ha fatto opera commendevole, per l'importanza degli argomenti, che vi sono trattati e perchè non sempre gli articoli letterari, o scientifici, di un giornale giungono alle mani di chi più sarebbe adatto a valutarli.

D'altronde i libri del Trezza - ciò che non sempre accade ai tanti libri della giornata - possiedono una speciale caratteristica ch'è prova del loro valore - suscitando d'intorno le più vive polemiche e le discussioni più feconde dallo stile ai concetti d'arte, di letteratura e di scienza.

Lo stile è qualche cosa d'insolito, per le varie forme che assume - nebulose e sovente indecifrabili, quando l'autore si lascia correre a combattere ogni fede che non sia riposta in quel suo «infinito vivente», che va sorgendo sulle ruine del «picciolo Idolo» - chiare, florite e quasi festanti, quando egli, abbandonando l'intricato argomento - si rivolge in più spirabile e dove i fantasmi religiosi non gli turbano la serenità dello spirito.

Noi dichiariamo ingenuamente che non ci è riescito di comprendere un periodo come il seguente, che sta nei paragrafi:  
«Sicuro; prima che si converta in idea l'universo c'è, ma la sua verità si costituisce nel cervello che lo riflette nei centri nervosi e vi produce il fenomeno, in cui l'evoluzione trasforma i gruppi meccanici in gruppi biologici ed in gruppi storici, secondo che vi sposta le relazioni dei moti.»  
Involuto è pur questo che togliamo dallo studio su *Alessandro Manzoni*:  
«I PROMESSI SPOSTI non dubito a dirlo, sono un poema in cui tutto è vivente, in cui la storia d'un secolo si converte nell'illusione estetica di sé.»

Guardo ai concetti, è notevole che su tutte le opere del Trezza spira, in certa guisa, un soffio del positivismo scientifico, che, domina l'illustre critico, anche quand'egli si sofferma a

discorrere d'arte e di lettere, e gli suggerisce di frequente sentenze brusche e non adeguate alla verità, od alla logica.

Asserisce l'autore che i Semiti non abbiano potuto «assimilarsi la cultura greca, perchè il cervello semitico è costituito altrimenti da quello delle nazioni arie.» Così un tratto di penna, crea addirittura un divario enorme tra la costituzione - che chiameremo craniale dei popoli arii e dei popoli semiti. Come lo dimostra l'egregio professore?

E le evoluzioni naturali e storiche e le questioni delicatissime, che si riferiscono ai rapporti tra la sensazione e l'idea sono giudicate o definite nei loro confini con soverchia rigidità e con intonazione di pesante dogmatismo. Del resto il Trezza manifesta una grande dimestichezza con gli autori e gli argomenti, di cui si occupa e procede con passo franco e spedito in mezzo ai progressi scientifici dell'età nostra.

Gli studi su *Plauto*, la *Scuola e la scienza*, la *Mantica*, l'*Femontia storica* e il *Realismo contemporaneo* rivelano la mente acuta del critico sapiente e, se pure non contengono tutte cose accettabili da tutti, hanno il pregio massimo della schiettezza, che si fonda sul sicuro convincimento dell'animo.

Noi certo - che serbiamo fede incrollabile ai vecchi ideali e non teniamo così inconciliabili «la natura e il sentimento» - non sottoscriveremo a molti dei principii, coi quali l'autore vorrebbe trasformare il mondo e le coscienze; nè ci persuaderemo mai che tanto mirabile edificio, innalzato da secoli, abbia a crollare davanti a questo «vento del deserto» che spazza via tutte le nostre migliori speranze.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 11. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90. - 90,15  
1. luglio 87,85. 87,98.  
I 20 franchi 20,44. 20,42.  
MILANO 11. Rendita it. 90,05.90.10.  
I 20 franchi 20,41.20.42.  
Sele Fredezza d'affari.  
LIONE, 10. Sele Buona corrente d'affari, prezzi dibattuti.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma 10 gennaio 1881.*  
Il risultato delle elezioni politiche di ieri non fu favorevole al partito moderato e si ebbero degli scacchi impreveduti e imprevedibili. Chi, per esempio, avrebbe potuto credere che si perdesse nel 2. Collegio di Livorno, nel quale il nostro partito presentava la candidatura d'un benemerito livornese, che alla sua città natale fu prodigo di benefici d'ogni maniera?

Secondo le notizie di sabato sera la vittoria del conte Lardereel era sicura. Quali arti abbia adoperato il governo io non lo so, ma il colonnello Pelloux ha trionfato a primo scrutinio, forse grazie al prestigio della sua carica di segretario generale del ministero della guerra, prestigio che può essere grande in una città, la quale attende molto dal governo e da un governo come il nostro che è larghissimo promettitore.

La destra ha perduto i Collegi di Arezzo e Como 1. Ad Empoli i due candidati ebbero parità di voti, ma l'Alfi Maccarani, ex granduchista dei più reazionari, ora progressista stegato, fu proclamato eletto perchè più vecchio del prof. Pelosini, candidato costituzionale. Credesi illegale la proclamazione.

La sconfitta di Arezzo era prevedibile e dicesi che il governo abbia lavorato attivamente in favore del Severi che è repubblicano. Un governo monarchico che fa ogni sforzo per trionfare d'un repubblicano è lo spettacolo più strano che possa immaginarsi, ma in Italia siamo avvezzi a questa stranezza e sarebbe ingenuità sorprendersi. Tutt'al più si potrebbe sorprendersi di chi la tollera!...

A Como la lotta fu vivacissima, ma anche le notizie pervenute all'associazione costituzionale lasciavano temere che il candidato radicale vincesse.

La destra ha guadagnato ieri il Collegio di Codogno, che era rappresentato dal generale Dezza di sinistra. Il nuovo deputato, cav. Gattoni, sederà a destra, la quale ha pur guadagnato il Collegio di Caluso.

Notevole è il trionfo nostro a Montegiorgio, sia perchè la lotta fu aspra, sia perchè colà elezione del principe di Teano si restituì al Parlamento uno dei più colti e degni patrizi di Roma, uno dei più nobili caratteri del partito moderato.

A Roma la vittoria del principe di Teano fu appresa con viva soddisfazione, perchè egli è assai stimato dai suoi concittadini. Se nel 2. Collegio si portava il Teano il trionfo del partito moderato era sicuro.

La destra ha cinque ballottaggi con prevalenza di voti dei suoi candidati ed è sperabile che, nella settimana, il nostro partito lavorerà assiduamente nei collegi di Napoli 1, Montecorvino, Mirandola, Castiglione e Crescentino.

In complesso però, il risultato delle elezioni di ieri è tale da indurre gli uomini più autorevoli e più coscienti della destra a serie riflessioni. Bisogna che essi meditino se la condotta dell'opposizione in Parlamento, dopo le ultime generali elezioni, non sia stata tale da ingenerare sfiducia e sconforto nel partito, che sta fuori della Camera.

Bisogna che essi pensino seriamente se non sia giunto il tempo di finir la con incertezze e indecisioni, le quali spargono nel paese dubbi e malcontento e producono audacie, che non si spiegherebbero se la destra combattesse non soltanto con maggior vigore, ma con più evidente determinazione di idee e di scopi.

E tempo insomma, di prendere qualche decisione chiara, precisa sull'attitudine del partito e sul suo ordinamento, imperocchè se non la si prende, gli avversari continueranno la loro opera di disorganizzazione politica.

Io credo fermamente che la condotta dell'opposizione in Parlamento abbia una grande influenza sul partito fuori della Camera e perchè sono convinto di ciò, domando se quella condotta fu tale da infonder lena ai nostri amici che stan fuori della Camera e che considerano le questioni forse con maggior serenità di coloro che vi stan dentro.

Le elezioni di ieri ed altri sintomi di un partito serio non può trascurare nè disprezzare, devono servir di lezioni, delle quali sarebbe insipienza non trarre profitto.

L'argomento mi porterebbe molto lontano e forse è ancor prematuro trattarlo coll'ampiezza che esso richiederebbe e merita.

Credo però che il convincimento da me espresso sia diviso da molti, i quali non possono rassegnarsi al trionfo deplorabile di idee e di uomini fatali e stimano necessario che chi ha la possibilità di porre un'argine al torrente, lo faccia, perchè, forse fra breve, il provvedimento sarebbe inutile o inefficace.

Oggi a Roma non si parlava che del risultato delle elezioni di ieri e specialmente di quella del secondo Collegio di questa città.

I sostenitori del Pericoli gridano che voteranno pel Ruspoli, domenica prossima.

I partigiani del Palomba non osano cantar vittoria, perchè si sa che dei 424 voti da lui riportati 285 sono delle guardie di pubblica sicurezza, che avevano le schede, distribuite dal questore, col nome del Palomba... Evviva la libertà!...

Il fiasco dell'associazione progressista, presieduta da Zanardelli, che sosteneva Pericoli fu colossale, perchè Pericoli non raggranellò che 380 voti. Tutto considerato, io non credo probabile il trionfo del Ruspoli, domenica prossima.

**IL SENAT. ARRIVABENE**  
Il seguente dispaccio dell' *Agenzia Stefani* ci reca un triste annunzio: *Mantova 12, ore 7.15 a.*  
«Il senatore Arrivabene è morto.»  
Per quanto preveduta, la scomparsa dell'uomo venerando non riescì meno profondamente dolorosa.

#### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**PALERMO, 11.** — Il Re, il Principe Amedeo, Cairoli ed Acton fecero una visita di quattro ore al *Duttilo*, che eseguì varie manovre.

A Palazzo incominciò il circolo delle

**PALERMO, 11.** — Alle ore 4 1/2 S. M. la Regina ed il principe di Napoli si recano alla Favorita; alle ore 4 3/4 S. M. il Re ed il Duca d'Aosta si recarono alla passeggiata in Via della Libertà; come sempre scoppiarono battimani ed evviva lungo le vie percorse dai Sovrani.

**CATANIA, 11.** — Le popolazioni di Giarre e Riposto si unirono percorrendo la città con musiche e bandiere gridando *Viva i Sovrani*.

**ROMA, 11.** — Il ministro *Villa* è partito jersera per Catania ad incontrare i Sovrani.

**ROMA, 11.** — L' *Italia* annunzia che il cavaliere *Branchi*, appartenente al personale consolare, si recerà ad Assab per assumere l'amministrazione civile di quella colonia.

**ROMA, 11.** — Riproducendo la lettera algerina dell' *Agenzia Havas*, il *Diritto* soggiunge, riguardo agli affari tunisini, alcune dichiarazioni per rimuovere ogni possibile equivoco. Se degli intrighi si ordirono a Costantinopoli per far intervenire il Sultano nelle questioni tunisine, il Governo italiano ne è completamente estraneo, essendo suo ideale oggi, come nel 1865, il mantenimento a Tunisi dello statuto politico. — L'opinione pubblica della penisola respinge come eccessiva e pericolosa l'idea dell'influenza esclusiva dell'Italia a Tunisi, ma non potrebbe nemmeno ammettere l'influenza esclusiva, e meno ancora, il protettorato effettivo della Francia. Il *Diritto* si associa all'autore della lettera algerina per dichiarare che l'invio della missione del Bey a Palermo fu soltanto un atto di cortesia, che non può punto destare legittime suscettività.

**PARIGI, 11.** — Le Camere ripresero la sessione, ma essendo assenti molti membri in causa delle elezioni municipali, si aggiornarono al 20 corr. per l'elezione degli uffici presidenziali.

**MADRID, 11.** — (Camera) — Ha luogo la discussione dell'indirizzo. *Leon Castillo* liberale, rimprovera il Governo di ricercare l'alleanza delle corti del Nord e di aver accettato le offerte della loro diplomazia contro la democrazia francese.

*Canovas* oppone una smentita formale dalle voci d'alleanza colla Germania, alleanza così impopolare alla maggioranza del paese, e soggiunge che le relazioni della Spagna colla Francia non furono giammai più cordiali.

**LONDRA, 11.** — Il *Times* ha da Parigi: ebbesi ieri l'assicurazione ufficiale che la Russia approva senza riserva gli sforzi delle potenze onde accomodare con un arbitrato la vertenza greco-turca.

In seguito di questa adesione è probabile facciano fra breve dei passi collettivi ed ufficiali ad Atene e Costantinopoli.

**COSTANTINOPOLI, 11.** — *Ghaz Pascià* fu nominato ministro per la guerra.

**VIENNA, 11.** — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che il Sultano ratificò i protocolli relativi allo scioglimento della questione di Arabatibia, e ch'egli firmò l' *irade* riguardante la congiunzione delle ferrovie austro-ungariche colle turche.

**PALERMO, 11.** — La *fiaccolata* riuscì splendidissima. Circa duemila erano le fiaccole e i palloni coi ritratti dei Sovrani. Percorsa la via *Vittorio Emanuele*, i componenti la fiaccolata recaronsi sulla Piazza del Palazzo Reale, ove fu suonato l'inno e si accesero fuochi di bengala, gridando: *Evviva i Sovrani*.

Oltre 50 mila persone presero parte alla dimostrazione.

I Sovrani assistevano dal balcone all'imponente dimostrazione, che non cessò di applaudire anche dopo suonata la ritirata.

L'illuminazione della Piazza Vittoria fu stupenda. La vista di tanta popolazione presentava un colpo d'occhio d'incanto.

#### R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

12 Gennaio 1881

A mezzodi vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 8 s. 42  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 11 s. 6

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 Gennaio	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	755,3	752,9	752,7
Term. centigr.	-1°,5	0°,0	+0°,1
Tens. del vapor acqueo	3,61	3,74	3,82
Umidità relat.	88	81	83
Lirez. del vento	NNW	NNW	WNW
Vel. chil. oraria del vento.	9	7	10
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.
Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12	Temperatura massima = +0,98		
	minima = -1,95		

### CORRIERE DELLA SERA

12 gennaio

#### UN DISPACCIO DEL RE

*Roma, 10.*  
Sua Maestà il Re si è degnato rispondere al dispaccio mandatogli in nome della Capitale del Regno, dal funzionante da sindaco, assessore *Armentini*, in questi sensi:

«Ringrazio la città di Roma che in questo mestissimo giorno si associa al mio dolore di figlio, al quale è sommo conforto sapervi partecipare la intera nazione.

«Le ceneri venerate di mio padre, custodite dalla immortale città, sono pegno per essa che alle sue affettuose manifestazioni, io corrispondo con i più vivi sentimenti del cuore.»

(*Gazzetta d'Italia*)

#### ISTRUZIONE PUBBLICA

*Roma, 11.*  
Si conferma che l'onor. Costantini, deputato di Teramo, sarà il segretario generale della pubblica istruzione, prescelto dall'onor. Baccelli.

#### L'ONOR. CORBETTA

Un dispaccio particolare dell'*Adriatico* reca l'annunzio da Roma di un improvviso malore da cui fu colto ieri l'onor. Corbetta, mentre si trovava in seduta della commissione sul corso forzoso.

Attendiamo con impazienza ulteriori notizie, nella speranza che sieno migliori e tali da tranquillizzarci sullo stato di salute di un uomo, come l'on. Corbetta, che può essere ancora per lungo tempo, col suo ingegno e col suo patriottismo, così utile al suo paese.

#### NOTIZIE MILITARI

##### Il progetto sulla posizione sussidiaria.

Si assicura che la Commissione per lo studio del progetto di legge sulla posizione sussidiaria, intenderebbe proporre che si ripartisse in diversi anni l'applicazione della legge stessa onde non pregiudicare di troppo quelli che avendo gli anni di età e di servizio richiesti, non riunissero ad essi gli anni di grado.

Sappiamo che la Commissione ha chiesto al ministero nuovi documenti.

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

**PALERMO, 12.** — I Sovrani, il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta coi ministri uscirono dal Palazzo reale e percorsero le vie per recarsi alla stazione in mezzo alla folla plaudente. Il Municipio aveva fatto erigere alla stazione un magnifico portico ove leggesi: *Avida di rivederli e di raffermare la fede nei destini della patria, Palermo saluta i Sovrani d'Italia.*

Le LL. Maestà sono commosse dall'accoglienza ricevuta. Il Re disse al Sindaco: «Siamo abituati a questi ricevimenti, ma quello di Palermo sorpassa ogni aspettativa. A rivederci, e presto.»

Alle ore 8.5 il treno reale fra clamorosissimi evviva e battimani della folla muoveva per Girgenti.

Il Re lasciò 20 mila lire ai vari istituti di beneficenza, e 25 mila al Sindaco per distribuirle ai poveri.

**GIUGENTI, 11.** — Grandi preparativi pel ricevimento dei Sovrani. Fu aperto un tronco di strada, che imbocca la via Atenea, e sarà percorso dal corteggio reale. Molte persone arrivano dalle provincie limitrofe. Dappertutto si nota grande animazione, entusiasmo.

Il palazzo della prefettura è apparecchiato elegantemente per alloggiare i Sovrani e gli alti dignitari.

**ROMA, 12, ore 1.13 pom.** — Il *Capitan Fracassa* dice che in seguito all'iniziativa della Francia le grandi potenze si sono accordate per un'azione diplomatica collettiva verso la Grecia per persuaderla a sottomettersi all'arbitrato.

Lo stesso giornale dice che la politica italiana a Tunisi tende soltanto a mantenere lo statuto sulla base di un trattamento eguale per tutte le colonie europee colà stabilite.

**PALERMO, 12.** — Al ritorno dalla stazione le società politiche ed operarie, con bandiere e musiche, si recarono sulla piazza, dov'è la statua

di Ruggiero Settimo per deporvi una corona, previa lettura di un discorso, che rammentò i fatti del 12 gennaio 1848, e la parte presavi dall'illustre patriotta. Indi le Associazioni portaronsi sulla piazza del Municipio. Il Sindaco, in nome dei Sovrani ringraziò le società e la popolazione palermitana per le accoglienze avute.

#### NOTIZIE DI BORSA

12 gennaio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.44
Genove contanti	79.40
Banconote austriache contanti	2.18
Azioni Banca Veneta fine corrente	334.—
Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c.	441.
Lotti turchi per cont.	44.
Rendita It. per cont.	89.75
fine corr.	90.—
Credito Mobil. Ital. fine corrente	862.
Banca Naz. id.	2235

#### Telegrammi delle Borse

Viennoa	10	11
Obblig. dello Stato 5000	72.75	72.85
Prestito Nazionale	73.90	73.95
Prestito 18" con lott.	130.25	130.—
Azioni della Banca	823.—	826.—
Azioni di Credito Mob.	282.30	282.40
Argento	—	—
Londra	118.50	118.45
Zecchini Imperiali	5.56	5.56
Pezzi da 20 franchi	9.37	9.36 1/2

#### Parigi

Rendita italiana	88.	87.70
Rendita francese	85.17	85.15

#### Milano

Rendita	89.97	90.07
Oro	20.4	20.43
Londra	25.62	25.63
Francia	102.—	101.90

F. SACCHETTO comp. Bartolomeo Moschin, gerente resp.

### AVVISO

per a stagione invernale

N. i. g. z. alla CITTÀ DI GENOVA al giorno del sale, al fianco Pedrocchi. Trovasi un copioso assortimento di *Miglioristi inglesi* delle migliori fabbriche di Nottingham.  
**Corpetti, Mantande, Calce, Gilet, Guanti di polio e a panno, Coperte di seta e da viaggio, ecc. ecc.**  
Havvi pure pronto e da confezionarsi dietro misura corredi da Spesa ed altri articoli di biancheria inerte. 13 582

#### Scuola di Ballo

Nello Stabilimento *Cesarano* si danno lezioni speciali ai signori Studenti nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 6 1/2 alle 7 1/2 p. 2

### FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA  
GIUSEPPE INDI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bazi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. *Gibus* per uomini; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc. ecc. Si avranno commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boeschie. Il tutto a prezzi bassi di fabbrica, quindi con *illevantissimo risparmio* per l'acquirente.  
BORGO CODALUNGA, N. 4587

### G. B. INGROSSATO

Commissionato IN PADOVA

Dinari pronti a Mutuo, Sconto Cambiali a due firme. Spedite le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.  
Casa e Studio  
TEATRO SANTA LUCIA  
Num. 123. Primo Piano  
aperto dalle ore 9 ant. alle 5 pom. 5-604

### Krapfen caldi

nella premiata  
OFFERLERIA POLACCO  
via del Gallo N. 486, dal 9 gennaio corrente e durante il carnevale tutte le Domeniche e Giovedì dalle 2 pom. si troveranno sempre  
**KRAPFEN CALDI**  
2 4

